

# Le terre coloranti

Le terre coloranti fino all'avvento delle pitture sintetiche sono state il pigmento più utilizzato nelle coloriture delle facciate.

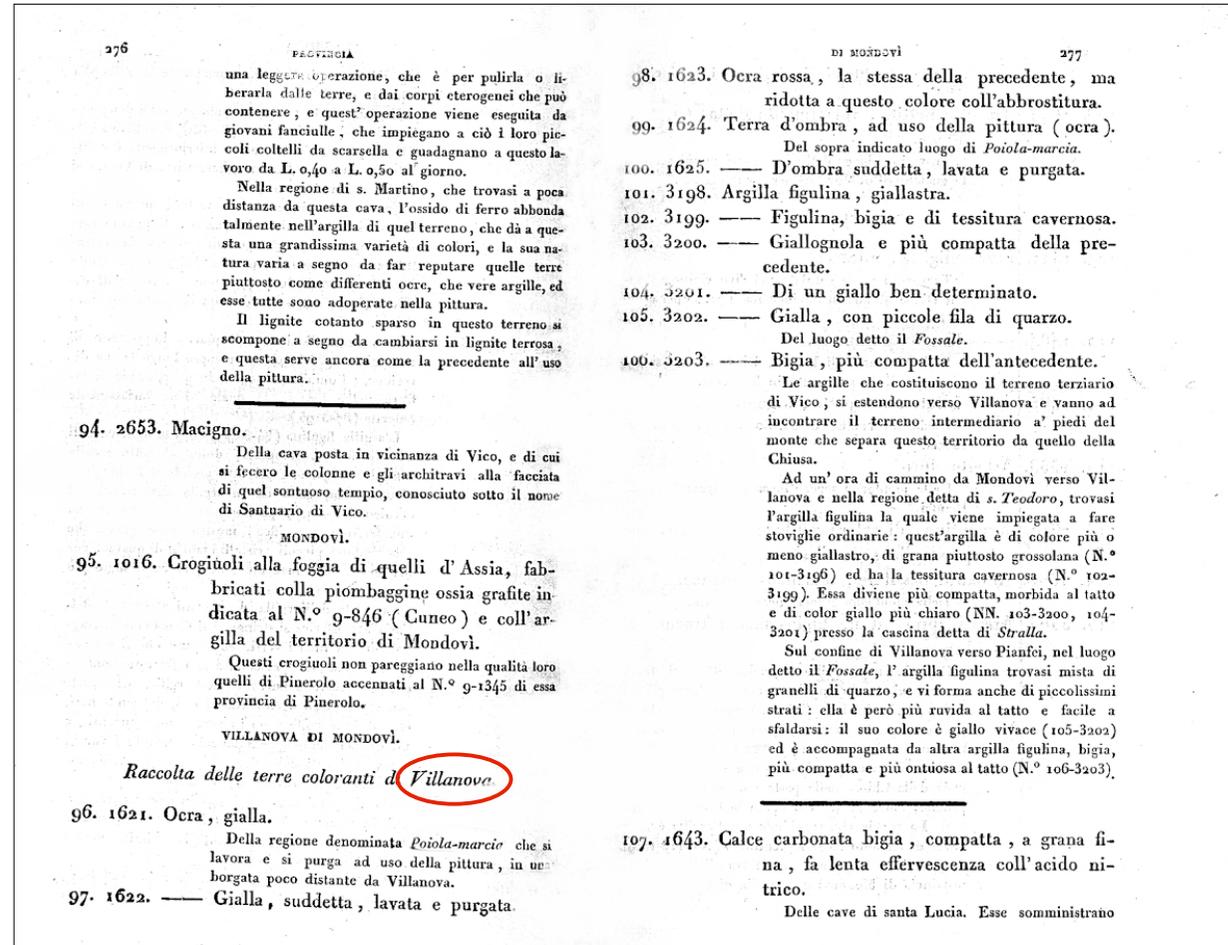
Il Monregalese è stato nel corso dell'Ottocento

zona di produzione di terre coloranti. In particolare è documentata l'attività di diverse cave nel territorio di Villanova Mondovì e poco distante di Vicoforte.

L'opera di Vincenzo Barelli "Cenni di Statistica

mineralogica degli Stati di S.M. il Re di Sardegna" contiene un elenco commentato delle terre coloranti di Villanova e Vicoforte.

Sono altresì interessanti gli studi in merito alle terre coloranti del Monregalese, condotti da Paolo Scarzella e Pietro Natale del Politecnico di Torino, raccolti nel testo "Terre coloranti naturali e tinte murali a base di terre".



Stralcio dalla pubblicazione di V. Barelli "Cenni di statistica mineralogica degli Stati di S. M. il re di Sardegna"

Seguendo le indicazioni di Barelli e gli approfondimenti di Scarzella e Natale è stato possibile ritrovare alcuni dei citati giacimenti di terre coloranti:

**Poiola marcia:** zona poco distante da Villanova in direzione Pianfei; Barelli identifica la terra per la colorazione gialla, ocra, ocra rossa ricavata dall'abbrostitura.

Nella borgata è stato prelevato un campione di intonaco di colorazione giallo chiaro. Poco distante sono stati prelevati campioni di terra ocra.

**Cascina Stralla:** sulla vecchia strada che collega Mondovì a Villanova. Gli affioramenti non sono più riscontrabili ma le coloriture gialle e rosse della cascina risultano interessanti.

**Fenogli:** zona ormai dismessa ma sicuramente la più accessibile, la cui coloritura rossa appare evidente. Il campione di terra prelevato risulta rosso intenso.

Poiola marcia



Cascina Stralla



Fenogli



# Metodologia di lavoro

Nell'affrontare la redazione del Piano del Colore e del Restauro si è deciso di orientare il lavoro verso la riproposta di materiali e tecniche tradizionali per gli interventi di restauro delle facciate.

Per le coloriture il lavoro terrà conto dello studio delle terre coloranti di Villanova reperite sul territorio e sullo studio, ormai consolidato, delle terre coloranti di Vicoforte. Sulla base di tali approfondimenti verrà elaborata la tavolozza dei colori locali.

I campioni prelevati verranno essiccati, liberati delle impurità e setacciati in modo da ottenere il pigmento.

Con i pigmenti ottenuti verranno preparati diversi campioni di colore, con la tecnica della tinteggiatura a calce (pigmento stemperato in acqua e latte e successivamente disperso in grassello di calce) di seguito descritto.

# Preparazione campione colori

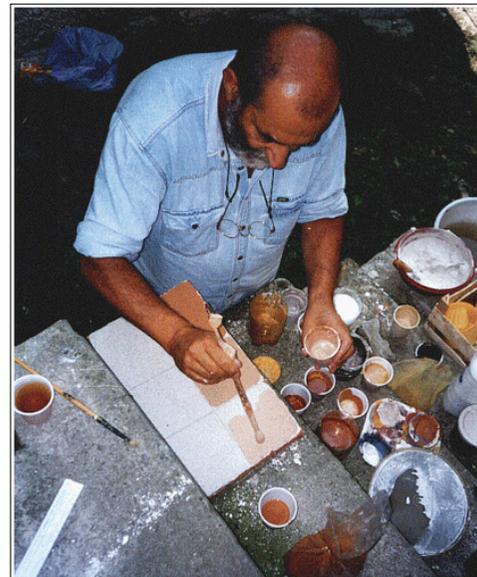
La cartella dei colori di Villanova verrà realizzata sulla base della campionatura dei diversi toni di colori ottenibili con le terre coloranti delle cave di Villanova e di quelle di Vicoforte.

Si utilizzeranno le terre raccolte nell'ex cava in località Martini, nell'ex cava Ocelli e nelle cave di Poiola Marcia e Fenogli.

Il supporto sarà realizzato in tavole di legno intonacate con malta tradizionale di calce e sabbia. Su tale supporto si applica il colore con la tecnica delle tinteggiature a calce:

Preparazione del colore: pigmento + latte ed acqua (1:8)

Preparazione del colore base: aggiunta di grassello di calce al pigmento (stemperato in acqua e latte) in proporzione 1:1



Stesura dei campioni dei diversi toni di colore

# La tavolozza dei colori

I pigmenti, dai quali sono derivati i colori che compongono la tavolozza dei colori di progetto, sono stesi su una base di calce idraulica naturale e risultano i seguenti:

- 1) terra d'ombra - tendente al verde
- 2) terra d'ombra - tendente al marrone
- 3) terra ocracea gialla - tonalità terrosa
- 4) terra ocracea gialla - tonalità piena
- 5) terra ocracea rossa - presente in due tonalità:  
una tendente all'arancio, l'altra tendente al rosso
- 6) terra ocracea di colore gridellino "lilas"
- 7) Azzurro
- 8) Verde

A questi colori ne verranno aggiunti tre ricavati dalle terre coloranti delle cave di Villanova e i più ricorrenti dalle analisi stratigrafiche condotte sulle facciate degli edifici rilevati:

- 9) Rosso Villanova
- 10) Rosa Villanova
- 11) Giallo Villanova



# Le tecniche di finitura delle facciate

Il rilievo dei fronti degli edifici ha messo in evidenza differenti tecniche di finitura delle facciate:

**1- FACCIATE TINTEGGIATE A CALCE CON TERRE COLORANTI**

**2- FACCIATE CON APPARATO DECORATIVO DIPINTO o ARCHITETTONICO**

**3- FACCIATE CON PARAMENTO MURARIO A VISTA**

**4- FACCIATE CON DECORAZIONI IN MARMORINO**



1



2



3



4

# Facciate tinteggiate a calce con terre coloranti

Nel centro storico di Villanova costituiscono la maggioranza e sono state oggetto di stratigrafie.

I saggi stratigrafici hanno mostrato la presenza di più strati di colore su intonaco di fondo a calce e sabbia.

I colori ricorrenti sono quelli attribuiti alle cave locali di terre coloranti: gialli, ocra, rosa, ocra rossa.

Sono rari i casi di azzurri o verdi; l'azzurro può essere di origine minerale naturale (derivato da lapislazzuli, dal cobalto, dal rame) oppure in tempi più recenti di origine organica.

**ROSA - facciata n. 008**



**AZZURRO - facciata 053**



**ROSA chiaro - facciata n. 049**



**GIALLO - facciata 166**



# Facciate con apparato decorativo pittorico o architettonico

Nel centro storico sono ormai sporadiche le tracce di decorazioni pittoriche.

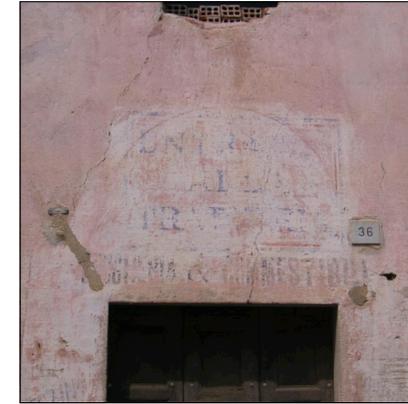
Ci sono esempi di cornici finestre con volute, di insegne di antiche botteghe, fasce marcapiano o bugnati.

Le facciate più interessanti risultano la n. 49 in via Bessone 32, ricco di un peculiare apparato decorativo in gran parte da recuperare, di fasce marcapiano e archetti pensili in cotto lavorato.

Altro esempio interessante risulta la facciata n. 239 in via Orsi 3, ampiamente decorata.

Sono altresì presenti due immagini sacre inserite nel centro storico: la Madonna d'Oropa (facciata n. 73) di Vacchetta (fonte: tesi di Laurea "piazza S. Caterina in Villavecchia Mondovì - Carla Rossi) e l'immagine della Madonna con Bambino sull'antico pilone votivo sul retro della Chiesa di S. Caterina.

*cornice finestra - facciata n. 014*



*insegna - facciata n. 127*

*Madonna d'Oropa*



*Madonna con Bambino*

# Facciate con paramento murario a vista

Tipologia ricorrente solo in alcuni casi a Villavecchia.

Risultano perlopiù edifici con caratteristiche storiche medievali, con evidenti tracce di finestre ogivali, archetti pensili.

Sono presenti anche altri casi in cui il paramento murario in mattoni è lasciato a vista:

- retri
- facciate secondarie

facciata n. 004



facciata n. 007



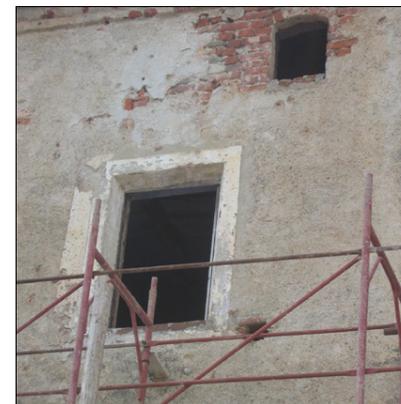
## Facciate con decorazioni in marmorino

Nel centro storico di Villanova risulta un solo esempio di decorazione a marmorino che si ritrova nel prospetto della Cappella laterale della Chiesa di S. Caterina a Villavecchia.

Solitamente le facciate presentano il fondo ad intonaco di calce e sabbia lasciato a vista, oppure con una debole velatura di colore, e sono arricchite con un apparato decorativo composto da cornici, anteridi, fasce marcapiano e marcadavanzale, pannelli sottofinestra realizzati in marmorino graffito.

In generale questo tipo di finitura ricorre spesso nel basso Piemonte, sia in zone rurali come finitura tipica delle cascine, come nel caso di cascina Stralla, sia in ambiti urbani come decorazione di facciata su edifici di pregio o di culto affacciati su spazi pubblici, come nel caso della Cappella di S. Caterina.

*chiesa di S. Caterina*



*casa privata verso Branzola*